

# Fuori dal palazzo, gorilla



CITTA' DEL MESSICO — Tre studenti affiggono sul palazzo nazionale manifesti contro il presidente Diaz Ordaz «massimo rappresentante di un governo corrotto che deve finire» (Telefoto AP «l'Unità»)

## 400.000 a Città del Messico contro il presidente Diaz

Grida antiamericane davanti all'Ambasciata USA - «Diaz Ordaz, figlio di Johnson» Chieste le dimissioni del governo - Fra i cartelli una colomba dei Giochi olimpici trafitta da una balonetta - Decine di migliaia di persone fanno ala al corteo lungo 8 chilometri

CITTA' DEL MESSICO 28

La capitale messicana è stata ieri teatro della più grande e compatta dimostrazione anti governativa nella storia di questo paese: circa 400.000 persone secondo i calcoli attendibili sono sfilate per un tratto di otto chilometri fino al Palazzo nazionale gridando slogan contro il presidente Diaz Ordaz. Invocando le dimissioni del governo e dimostrando contro lo svolgimento dei Giochi olimpici.

Un imponente spiegamento di truppe era stato disposto davanti alle ambasciate americana e sovietica. Dalla folla nel passare davanti alla rappresentanza di Washington si sono levate grida antiamericane.

Uno striscione agitato dai manifestanti mostrava il ritratto del presidente Gustavo Diaz Ordaz con sotto la scritta «Massimo rappresentante di un governo corrotto che deve finire».

Di tanto in tanto i dimostranti gridavano in coro «Diaz Ordaz incapace Diaz Ordaz incapace». I leaders della dimostrazione giunti nella Piazza del palazzo nazionale mentre la coda del corteo si trovava ancora a sei chilometri di distanza hanno issato la bandiera rosso bianco degli scioperanti sul pennone altoparlante di fronte al palazzo costruito da Hernan Cortez nel 16 secolo.

«Fuori dal palazzo, gorilla» — diceva un altro striscione alludendo alla guardia del corpo di Diaz e i dimostranti gridavano «Diaz Ordaz figlio di Johnson». Un altro striscione mostrava la colomba olimpica della pace con una balonetta conficcata nel cuore.

I manifestanti portavano grandi ritratti di Leon Trotsky di Stalin e di Che Guevara. Numerose le bandiere rosse alcune delle quali con il ritratto di Ernesto Che Guevara.

Alcuni dimostranti sono entrati nella cattedrale per azionare le campane del tempio. La dimostrazione ha completamente bloccato il traffico nel centro della capitale paralizzando le 28 linee di autobus che confluiscono in Piazza del palazzo nazionale.

## Barriera sul Giordano



VALLE DI BEISAN (Israele) — Soldati israeliani «coprono» due civili intenti a completare un tratto di sbarramento alla frontiera con la Giordania. La Valle di Beisan è stata teatro di scontri fra truppe israeliane e palestinesi che Tei Aviv sostiene si infiltrano dal territorio giordano. E per impedire queste supposte infiltrazioni che Israele ha deciso di alzare una barriera lungo il Giordano (Radiofoto AP «l'Unità»)

## Il dittatore ha licenziato tre comandanti

### Prova di forza in Argentina tra Onganía e forze armate

BURNOS AIRES 28 — La prova di forza fra il dittatore argentino Carlos Onganía e i comandanti delle forze armate in atto da parecchi mesi ha avuto oggi uno sviluppo che potrebbe avere serie conseguenze nella delicata situazione argentina che vede la rivolta di studenti e democratici appoggiati da alcuni settori dell'esercito. Continuiando con una iniziativa senza precedenti in un paese retto da un regime militare Onganía aveva esonerato dalle rispettive cariche i comandanti dell'esercito dell'aeronautica e della marina. Il decreto presidenziale prevedeva tuttavia che questi comandanti figurino controverse fra le file delle forze armate.

# Humphrey guadagna terreno: avrebbe già ottenuto 1.268 voti

Lo stesso anti johnsoniano McCarthy, il senatore pacifista del Minnesota, ha detto di ritenere che il vice presidente abbia già la vittoria in tasca — Violento dibattito sul Vietnam — Ted Kennedy insiste non vuol essere candidato — Grottesca celebrazione del compleanno di LBJ

CHICAGO 28 — A poche ore dal voto con cui i delegati alla convenzione del Partito democratico dovranno scegliere il candidato da opporre a Nixon, molti ritengono che Humphrey abbia già la vittoria in tasca. Lo stesso rivale del vice presidente, il senatore pacifista McCarthy ha detto in un'intervista: «La camera giuridica Knight «Penso che in casa sia stata decisa probabilmente più di 21 ore fa» riferendosi all'improvvisa spostamento verso Humphrey dei governatori meridionali «Intendete dire che per Humphrey è fatto?» ha chiesto l'interrogatore McCarthy ha risposto «Credo di sì».

Secondo l'ultimo sondaggio dell'Associated Press effettuato quando per Humphrey si erano già schierati i senatori John Connally del Texas, Buford Ellington del Tennessee e Robert McNamara della Camera del Sud il vice di Johnson disponeva di 1.268 voti cioè solo 111 in meno della maggioranza necessaria di 1.379 voti. McCarthy avrebbe 394 voti (uno in più del precedente scrutinio) e McGovern 18 (tre in meno).

Nella sua intervista al giornale Knight McCarthy pur ammettendo di ritenere che Humphrey abbia già vinto (cosa di cui altri tuttavia continuano a dubitare) ha aggiunto che continuerà a combattere con «inimitabile impegno fino alla fine. Inoltre ha detto di dubitare che Humphrey sia in grado di battere Nixon. Infine ha rivelato di aver chiesto ad Humphrey di non offrirgli la vice presidenza poiché dovrebbe opporre un rifiuto per non deludere i suoi seguaci che accolgono con un'ipotesica accettazione come una capitolazione.

Nella seduta pomeridiana di ieri prima di sciorinare il risultato sul Vietnam i delegati avevano ascoltato una importante celebrazione del sessantesimo compleanno di Johnson pronunciata dal deputato Carl Albert. Senza paura del ridicolo Albert aveva celebrato l'attuale presidente affermando che «nessuno ha mai donato più generosamente il suo cuore e il suo animo nessuno ha mai fatto di più per il suo paese nessuno sulla faccia della terra ha lavorato tanto per portare la pace nel Vietnam nessuno ama più la pace di Lyndon Johnson». In una atmosfera ipocrita da «Dio la mamma e la lotta di mele» Albert ha concluso come un personaggio dei fumetti: «Non completiamo London dovunque tu sia» (Johnson — per la cronaca — se ne stava con falsa modestia nei suoi ranch di Johnson City).

Subito dopo Albert si è alzato il sindaco di Chicago Richard Daley che stimpando fottamente il nome di Johnson (lo ha chiamato Jackson) ha effettivamente preside degli USA ma che un secolo fa) ha esortato tutti a cantare «Happy Birthday to You» cosa che tutti hanno fatto docilmente.

Quindi è cominciato lo scorcio drammatico punteggiato da urla invettive e rumori e più volte interrotto per le impossibilità materiali di capire che cosa dicevano gli attori. Un coro «no» si è abbassato a coprire la voce del presidente della Commissione del 110 quando questi nel leggere il testo della piattaforma di maggioranza è arrivato al passaggio riguardante il Vietnam (passaggio tipicamente Johnsoniano che esige una «contropartita» da fianco in cambio della cessazione totale dei bombardamenti).

I delegati del Wisconsin dell'Arkansas e dell'Oregon si sono espressi con particolare energia contro la piattaforma chiedendo il rinvio della discussione a sinistra anche per consentire agli americani di seguire il dibattito attraverso la TV (cosa a quel tempo non più possibile essendo le due di notte).

«Questo è il vostro voto a Edward Kennedy?» ha chiesto una battuta di rivale dello stesso inteso. Il tutto dei Kennedy infatti ha fatto diffondere un'informazione in quelle parole a tutti coloro che lo ascoltano di essersi opposti alla convenzione di scegliere il candidato (i Kennedy devoti e capivi). «Un mese fa dice la chiarazione e i signori per molti persone e i familiari non ero in grado di accettare la nomina per un vice presidenza e che questa decisione era definitiva e non suscettibile di essere rivocata. La stessa decisione per le stesse ragioni si applica alla mia candidatura».

Anche il governatore reazista della Georgia George M. Wallace ha rinunciato all'adesione ed è passato a fare il sostenitore di McCarthy candidato di «Partito indipendente» e un'ammirazione per la giustizia e la legge che si coglie fra le misse pacifiste borghesi politicamente più arretrate.



CHICAGO — Due giovani pacifisti fuggono per sottrarsi ai gas lacrimogeni e alle cariche della polizia nel Grant Park. La convenzione democratica è accompagnata da continue manifestazioni contro la guerra, che guardie nazionali e agenti della polizia municipale (tristemente noti per la loro brutalità) reprimono con violenza bastonando dimostranti, giornalisti, operatori della televisione.

## Audace attacco del Fronte di Liberazione

# Colpito con razzi un posto di polizia dentro Saigon

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong



CAM LE (Vietnam del Sud) — Un «sampan» ferito durante la battaglia di Cam Le viene portato in salvo (Telefoto UPI)

SAIGON 28 — Razzi del PNL hanno colpito stanotte a Saigon un posto di polizia nel quartiere vicino al «Ponte a Y» che collega il quartiere di Cholon (la città gemella di Saigon) con il Mekong. Il «Ponte a Y» era stato teatro durante l'offensiva del Tet (capodanno lunare) di una serie di violenti scontri e gli americani dopo di allora si avevano potentemente fortificato gli accessi. L'artiglieria americana ha cercato di rispondere — giovedì 28 — con un'azione di sminamenti elettronici per individuare l'azione immediata delle basi di lancio — al fuoco del PNL. Ma senza alcun risultato.

L'episodio in se non appare molto importante ma i comandi americani sono stati messi ugualmente in allarme dato che si continua a sparare sulla via di un grande attacco del PNL nella capitale. Il bersaglio è accentrato dal fatto che questo è un altro buon bersaglio del giorno scorso hanno dimostrato che la «triplice barriera» difensiva apprestata attorno a Saigon non serve ad impedire gli attacchi del PNL.

Bombardamenti con razzi e comici vengono seguiti anche da Quang Ngai da Da Nang (a sud della grande base di Danang) nelle province settentrionali del Vietnam del Sud. Sono stati colpiti dei «sampan» a motore usati da gli americani come unità di controllo delle frotte di fluviale per il controllo dei corsi d'acqua.

Il 28 del calendario strategico ha effettuato nel Vietnam del Sud una bomba sminata a Lapopo con formazioni di tre aerei ciascuno che hanno rovesciato in totale oltre 700 mila 800 tonnellate di bombe ad alto potenziale. Il 28 è stato il giorno di bombardamento la zona a sud ovest del Vietnam del Sud.

Gli americani dicono che la relativa calma di quest'ultima giornata è «innaturale» dopo gli attacchi del PNL. Il PNL avrebbe intenzione di stabilirsi per un lungo periodo di tempo nel Sud Africa. Lo riferisce da Johannesburg il giornale socialista olandese «Ak Inell».

Non è vero che il dello staminali al portavoce «Non ho con controllo una certissima di se porre di più dalle unità che mandano le cifre e sulle perdite nemiche». «Naturalmente è possibile», dicono almeno cinque o sei mila morti e feriti. Questo numero è stato riferito dagli equipaggi dell'aviazione. Un ufficiale ha detto questo pomeriggio che non vi è stato controllo di terra di ciò che è stato riferito dall'aria.

PARIGI 28 — Il capo della delegazione vietnamita alle conferenze di Parigi con gli americani è Lyuan Thuy ha ribadito oggi nel corso della conferenza stampa la necessità che gli Stati Uniti sospendano definitivamente le ostilità e i loro bombardamenti e ogni altro atto di guerra sul Vietnam del Nord per far progredire la conversazione. «Voi dovete abbandonare le vostre parole di pace — egli ha detto rivolto agli americani — le vostre demagogie e le vostre manovre ingannatrici e perire per impegnarvi in azioni realistiche in vista di un giusto regolamento del problema vietnamita».

All'escorteazione Johnsoniana secondo cui gli USA perseguono nel Vietnam obiettivi «limitati» — Lyuan Thuy ha risposto «Bisogna mettere chiaramente in evidenza che il governo degli Stati Uniti non ha il diritto di partire a nessun obiettivo nemmeno limitato per la semplicità ragione che il Vietnam appartiene ai vietnamiti e non agli Stati Uniti».

Lyuan Thuy ha respinto ancora una volta la richiesta di «reciprocità» ed ha ribadito che in soluzione politica del problema vietnamita deve basarsi sui quattro punti della RDV e i cinque punti dell'UNLV. La soluzione politica che le autorità americane per fronteggiare l'indignazione delle masse popolari hanno dovuto ricorrere nel corso di questa campagna elettorale a ricalcoli di ieri, è nata e a decine di migliaia di uomini di truppe e di poliziotti. Il riferimento alla convenzione di disarmo di Chicago appare evidente e sembra costare a una risposta alle ipercritiche affermazioni di Harriman capo della delegazione USA. Il quale aveva prima della seduta detto ai giornalisti che avrebbe chiesto ai vietnamiti di smentire degli Stati Uniti. Il senso delle proposizioni e il senso del rifiuto non sono evidentemente il forte del capo della delegazione americana.

## ATENE

# Arresti in massa e deportazioni

Re Costantino intende stabilirsi nel Sudafrica Mitsotakis «Atmosfera di violenza e di terrore»

Una cinquantina di persone sono state arrestate a Salonicco negli ultimi tre giorni per «misura precauzionale» in vista del arrivo del primo ministro Papandreu alla fiera internazionale di Salonicco. Intanto cinque fra le venti personalità politiche del «Centro» sono state arrestate e il tentativo del 12 scorso contro il colonnello Papandreu e che di allora (o uno tempo fa) a Salonicco la polizia di Atene sono state arrestate le autorità in vari villaggi e isole. Intanto della capitale e con.

Un altro ministro di Papandreu Mitsotakis parlando oggi con i suoi ribelli si è dichiarato favorevole a un governo di transizione sotto la presidenza dell'ex primo ministro di destra Karamanlis. Il uomo politico è stato sostenuto che la Grecia si trova in un'epoca di guerra e che il primo ministro deve essere scelto in un referendum e si tornerà all'atmosfera di violenza e di terrore che ha caratterizzato il primo periodo dopo il colpo di stato.

## Esplosione atomica negli USA

LAS VEGAS 28 — La Commissione americana per l'energia atomica ha detto che un ordigno atomico di bassa potenza è stato fatto esplodere ieri in caverna a Yucca Flat. Vi è stata una fuga di radiazioni nella zona immediatamente della detonazione.